



Il Libro di Henry (2017)

Non bastano dei bravi interpreti per sostenere un film che zoppica fin dall'inizio, né una bella ambientazione per mascherare i vuoti.

Un film di Colin Trevorrow con Naomi Watts, Jaeden Martell, Jacob Tremblay, Sarah Silverman, Lee Pace. Genere Drammatico durata 105 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 23 novembre 2017

Susan è una madre coraggiosa che decide di aiutare il figlio a mettere in moto un progetto che il ragazzo ha scritto in un libro.

Marianna Capi - www.mymovies.it

Henry è un ragazzino prodigio, un piccolo genio che si prende cura di ogni aspetto della vita della madre single e del fratellino Peter, che invece è un bambino normale, immaturo e indifeso. Ma Henry ha un cruccio: non riesce a convincere gli adulti che la sua vicina di casa, la timida Christina, sia vittima di abusi da parte del patrigno, il duro signor Sickleman. Eppure Henry ne è certo e non trova altra strada che ideare l'assassinio perfetto dell'uomo. Sarà però sua madre a dover seguire per filo e per segno le istruzioni che lui ha appuntato sul suo quaderno, perché Henry, nel frattempo, si trova a lottare contro un altro, subdolo nemico.

Occorre una dose da cavalli di ingenuità cinematografica e buona disposizione d'animo per non sentirsi presi un po' in giro, come spettatori, già dalla presentazione dei personaggi di questo film. Tutto è così insistentemente carino e stiloso, brillante, originale e rassicurante che non può non suonare finto ed esagerato.

Lo spettatore pensante è allora spronato ad integrare la visione con una serie di ipotesi, che giustifichino quell'inizio tutto miele come stadio preparatorio di un dramma a venire. E il dramma in effetti arriva, totalmente sproporzionato e fastidiosamente idealizzato, inverosimile nella dinamica e in ogni singola conseguenza. Ma se lo spettatore, si diceva, è estremamente ben disposto e ancora in grado di accettare che il vero film parta solo molto tardi, soltanto nel momento in cui uno dei suoi protagonisti esce di scena, la sua attitudine sarà non di meno destinata a venir delusa con maggior forza, nel momento in cui, al culmine del racconto, il confronto notturno tra Susan, la madre di Henry, e il vicino di casa, si sgonfia come un palloncino bucato.

A nulla valgono le presenze importanti tra gli attori del film: le facce sono giuste e sono tutti ottimi interpreti ma chiamarli a raccolta per un copione che non sta in piedi li fa apparire tremolanti e incerti, di passaggio sul set sbagliato, ingannati quanto noi dallo specchietto per le allodole del racconto pseudo-indie di una famiglia da ricostruire nel segno dell'accoglienza. La leggerezza che anima questo film è, in realtà, tutto fuorché una qualità positiva: è approssimazione, accenno mai approfondito, convinzione che basti scimmiettare il dramma e sporcarlo di zucchero a velo per intenerire il pubblico e portarlo dalla propria parte. Beh, non è così.